



Diocesi di Forlì-Bertinoro - Parrocchia di Capocolle

Domenica 5 ottobre 2014

**Consacrazione e intitolazione
della chiesa di Capocolle a**



San Giovanni Paolo II

con la collocazione della reliquia del Papa Santo

*Carissimi,
sono felice e orgoglioso di invitarvi alla
consacrazione della chiesa di Capocolle,
che sarà intitolata, terza in Italia, a San
Giovanni Paolo II. A lui siamo grati, come
ha affermato papa Francesco*

*“per il suo instancabile
servizio, la sua guida
spirituale, per aver introdotto*



*la Chiesa nel terzo millennio e per la
sua straordinaria testimonianza di
santità”.*

*Nel 1978 ascoltammo, stupiti, le sue
parole: “Non abbiate paura, aprite, anzi
spalancate le porte a Cristo”. Da lui,
grande comunicatore dentro le periferie
del mondo e della vita, abbiamo imparato
la fede coraggiosa, densa di fatti, non di
programmi, come lo stesso Papa Santo
ebbe a dire: “Non una formula ci salverà,
ma una Persona”.*

*Chiediamo a San Giovanni Paolo II, di cui
ricorderemo nel 2015 il decimo
anniversario della morte, che anche la
nostra fede sia così essenziale e carnale.*



Don Giovanni Amati
parroco di Capocolle
direttore Ufficio diocesano
per le comunicazioni sociali

Programma

ore 10

concerto della Banda di Bertinoro

ore 10.30

**Santa messa di consacrazione
presieduta dal vescovo
di Forlì-Bertinoro**

mons. Lino Pizzi

**consegna della reliquia
di San Giovanni Paolo II
alla presenza delle autorità
e della comunità polacca**

ore 11.45

**concerto della Banda di Bertinoro
aperitivo offerto dalla parrocchia**

LA CONTINUITÀ DI UNA STORIA



Papa Francesco: Sono felice di essere stato chiamato a proclamare la santità di Giovanni Paolo II, grande uomo e grande Papa. Con la sua testimonianza di fede, di amore e di coraggio apostolico, accompagnata da una grande carica umana, questo esemplare figlio della Nazione polacca, ha aiutato i cristiani di tutto il mondo a non avere paura di dirsi cristiani, di appartenere alla Chiesa, di parlare del Vangelo. In una parola: ci ha aiutato a non aver paura della verità, perché la verità è garanzia della libertà”.

Papa Benedetto XVI: “Quello che Giovanni Paolo II chiedeva a tutti, egli stesso lo ha fatto per primo: ha aperto a Cristo la società, la cultura, i sistemi politici ed economici, invertendo con la forza di un gigante, forza che gli veniva da Dio, una tendenza che poteva sembrare irreversibile.

Quella carica di speranza che era stata ceduta in qualche modo al marxismo e all’ideologia del progresso, egli l’ha legittimamente rivendicata al cristianesimo, restituendole la fisionomia autentica della speranza”.



Don Francesco Ricci, sacerdote forlivese, dal giorno della elezione di Giovanni Paolo II, il 16 ottobre 1978, dedicò tutta la sua opera culturale ed editoriale per spiegare chi fosse il nuovo Papa. Fondò la rivista *Il Nuovo Areopago* (ancora oggi edita dalla coop. La Nuova Agape di Forlì) per supportare culturalmente l’opera di evangelizzazione di Giovanni Paolo II. Scriveva don Ricci nel 1980: “Attorno a Giovanni Paolo II il fascino per l’ulteriore rivelazione della sua verità di uomo è andato creando uno spazio sempre più vasto e più vero di accoglienza. L’uomo, a qualunque storia e cultura, nazione e religione, lingua o colore di pelle appartenga, lo «sente», non solo, lo «riconosce», lo «incontra», e quell’incontro è posto oggi nel cuore dell’uomo e delle nazioni come un seme che darà il suo frutto al tempo opportuno”.



Giovanni Paolo II a Forlì l’8 maggio 1986



Giovanni Paolo II visitò Forlì l’8 maggio 1986. Accolto in piazzale della Vittoria invitò i forlivesi a lavorare per “dare luogo a un altro risorgimento umano e cristiano” e celebrò la messa in una piazza Saffi, mai piena come allora. L’1 maggio 2007 gli fu intitolata la piazza antistante la Cattedrale alla presenza del card. Tarcisio Bertone, allora segretario di Stato Vaticano, di numerose autorità e di oltre 2000 persone.